

"Ero un multimilionario - poi ho dato via il mio patrimonio "



Dariel Garner una volta valeva centinaia di milioni di dollari, possedendo 40 società in quattro continenti durante la sua carriera. Un giorno, 15 anni fa, decise di abbandonare tutto. Ora è un attivista sociale e vive con la sua compagna nel deserto del New Mexico.

"Un giorno, il mio medico mi ha detto 'Dariel, ti invidio davvero. Posso immaginare te e la tua bellissima moglie seduti nel tuo resort a guardare il tramonto, bere cocktail e guardare le montagne della Sierra Nevada. Peccato che so che non ci sarai. Sarai morto.'

In quel momento, mi resi conto di quanto ero infelice. In quel periodo pesavo 166kg e ho riconosciuto il fatto che dovevo cambiare abitudini alimentari. Il fatto di essere infelice è stata una sorpresa. Non si adattava al concetto di essere di grande successo, quale ero, almeno per come mi vedeva la società.

Una sera, mentre stavo andando a cena nella mia sala da pranzo privata (nel mio club privato), una donna della servitù mi ha toccato la spalla mentre mi sedeva. Solitamente nessuno tocca davvero chi è molto ricco - sei così lontano dalle persone che è come se fossi una classe completamente diversa. Il suo tocco mi ha fatto capire che ero umano: che potevo essere amato e che potevo amare. Il giorno dopo ho iniziato a perdere peso e ho iniziato un processo di trasformazione della mia vita.

Sono passato dall'essere tra i primi 100 dell'1%, in termini di ricchezza negli Stati Uniti, a scendere da qualche parte nell'1% più basso. Ora sono estremamente povero per gli standard finanziari. Ma non ho più bisogno di niente. La mia vita è molto più ricca in ogni singolo modo perché sono connesso alla vita stessa: alle persone e all'ambiente che mi circonda. Mi piace leggere, camminare, coltivare cibo e il mio lavoro nell'attivismo sociale: sono veramente vivo.

Non sono solo i dollari a definire la ricchezza: sono anche il potere, i collegamenti e la capacità di fare molto più denaro. Finisci per formare una coorte di altre persone

estremamente facoltose e diventi tremendamente disconnesso dalla società. Non ho mai pensato alla ricchezza come a una dipendenza, ma uno dei segni della dipendenza è la negazione. Ogni settimana firmavo assegni di retribuzione per il mio staff perché sentivo che avrei avuto qualche tipo di comunicazione con loro. Vedevo i loro guadagni annuali e realizzavo che avrei fatto quella stessa somma in un'ora. Non riuscivo a capire come potessero vivere così. Quando ho lasciato tutto alle spalle, le persone sono tornate ad essere persone.

La nostra società idealizza ricchezza, denaro e simboli che ne derivano: anelli di diamanti, vacanze nelle isole caraibiche... le persone ricche sono idealizzate e idoltrate, ma anche odiate in una certa misura. Quando ero incredibilmente ricco, il mio cuore era completamente chiuso a tutti quelli intorno a me. Come puoi mantenere la ricchezza quando vedi qualcuno che sta morendo di fame e mangiando da un bidone della spazzatura? Quando sai che tutti quelli che vedi hanno meno di te e che potresti condividere così facilmente? Solo chiudendo il tuo cuore. Mi fa male vedere persone che stanno così. Ma so che c'è anche una via d'uscita.

La mia vita mi ha insegnato che il cambiamento è possibile: possiamo lasciar cadere le storie con cui viviamo. Possiamo cambiare il mondo e, per come è ora, dobbiamo. Non c'è scelta al riguardo."

<http://coscienzeinrete.net/spiritualita/item/3168-ero-un-multimilionario-poi-ho-dato-via-la-mia-fortuna>